



Bozen, 11.8.2016

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 11/8/2016

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 650/16

Reduzierung bzw. Abschaffung der Studiengebühren an der FUB

In den fortschrittlichsten Regionen Europas stellen Jugend und Bildung den Drehpunkt jedweder politischen Entscheidung dar. In unseren Nachbarländern wurde in diesem Zusammenhang die Gebührenpflicht für Hochschulstudien abgeschafft. Österreich und Deutschland verzichten bereits seit geraumer Zeit auf die Universitätsgebühren. Die Freie Universität Bozen richtet sich – obwohl sie sich „frei“ nennt – nach den Entscheidungen der italienischen Universitäten. Die Universitätsgebühren fördern den Studienabbruch anstelle eines gesunden Wettbewerbs. Die Gebühren und die Erhöhungen derselben schlagen noch mehr zu Buche, wenn man sich nach dem Bachelorstudium für eine Spezialisierung oder für ein Doktoratsstudium entscheidet, zumal die Studenten neben den Wohnkosten auch noch diese Gebühren bestreiten müssen. Dies ist umso schwerwiegender, als unsere Landesuniversität fast ausschließlich mit öffentlichen Mitteln finanziert wird. Die universitäre Bildung sollte all jenen zugänglich sein, die weiter studieren wollen, und gleichzeitig sollte es die Wirtschaft in Südtirol ankurbeln. Stattdessen werden durch diese Politik das Hochschulstudium in Südtirol, ja die Entwicklungsmöglichkeiten der Freien Universität Bozen selbst, in Frage gestellt. Einerseits gilt es, die Wissensvermittlung zu fördern, um die es hierzulande nicht bestens bestellt ist. Andererseits müsste unsere besondere Universität noch attraktiver gestaltet werden, indem sie sich andere europäische Hochschulen – die vor allem in den internationalen Austausch investiert haben und nun die Früchte der durch die Wissensvermittlung erzeugten Erträge ernten – zum Vorbild nimmt.

MOZIONE

N. 650/16

Riduzione/abolizione tasse universitarie LUB

I giovani e la conoscenza sono due perni fondamentali su cui ruotano le scelte politiche delle Regioni europee più avanzate. Lo studio a pagamento è stato bocciato nei Paesi confinanti. Austria e Germania hanno deciso da tempo di abolire le tasse universitarie. L'università di Bolzano, pur essendo libera si è assoggettata alle scelte degli atenei italiani. Le tasse universitarie favoriscono l'abbandono senza peraltro creare una maggior competizione allo studio. Le tasse e le loro maggiorazioni colpiscono ancor più quando dalla formazione triennale si passa alla specializzazione e al dottorato di ricerca, in quanto si aggiungono ai costi "residenziali" a carico degli studenti e non giustificano il mantenimento dell'Ateneo provinciale che avviene quasi interamente per mano pubblica. L'Università deve diventare un'opportunità per tutti coloro che intendono proseguire gli studi e un volano per l'economia della nostra Provincia. Si pone quindi in gioco il sistema universitario provinciale, lo sviluppo della stessa Libera Università di Bolzano. Da una parte dobbiamo favorire il progresso di conoscenza di cui la nostra provincia ha ancora bisogno. Dall'altra serve rendere più attrattiva e singolare la nostra Università, ponendola in un contesto più vicino a quello di realtà europee che sui propri atenei hanno investito soprattutto con relazioni internazionali e raccolgono i frutti di un indotto che l'industria della conoscenza crea.



**Der Südtiroler Landtag
fordert
die Landesregierung auf,**

die Abschaffung der Studiengebühren an der Freien
Universität Bozen in Erwägung zu ziehen.

gez. Landtagabgeordnete
Elena Artioli

**Il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
invita
la Giunta provinciale**

a valutare l'abolizione o la riduzione delle tasse uni-
versitarie per la Libera Università di Bolzano.

f.to consigliera provinciale
Elena Artioli